



Diciotto ore di prova e progetti veri «Non può valere solo dieci punti»

La maratona dell'artistico Brera tra quadri, video e modelli per dare un'anima a stazioni abbandonate

MILANO

di **Simona Ballatore**

Tre giorni per sei ore: 18 ore per progettare e creare un'opera d'arte, una sceneggiatura, un video. Per dare una nuova vita a una stazione abbandonata o un'anima a bungalow alpino. La seconda prova non è ancora alle spalle nei licei artistici: dopo due giorni di "full immersion" proseguirà lunedì. E mentre i risultati stanno prendendo forma, i docenti del liceo Brera vedendo i maturandi in azione non si danno pace: «Vale soltanto dieci punti», ricordano, scuotendo la testa. «Non si tiene conto della complessità della prova e, in generale, della difficoltà del liceo artistico, che alle materie tradizionali aggiunge discipline pratiche e un percorso progettuale vero e proprio. Quando abbiamo saputo che la prova di indirizzo sarebbe valsa solo dieci punti abbiamo lanciato un urlo di dolore, che non è stato colto», spiega la prof di discipline pittoriche Anna Maria Fazio. Ricordando anche il lavoro complesso dietro la scelta delle tracce: tre le buste, sigillate, con argomenti condivisi dai docenti sia per le classi nella sede di Hajeck che di via Papa Gregorio XIV. I suoi alunni hanno estratto una traccia sul corpo in contrapposizione al mondo virtuale. Nell'aula accanto c'è la classe di scenografia: «Sono partiti da 'La coscienza di Zeno' per creare un'ipotesi scenica e progettare nei dettagli un palco, di cui



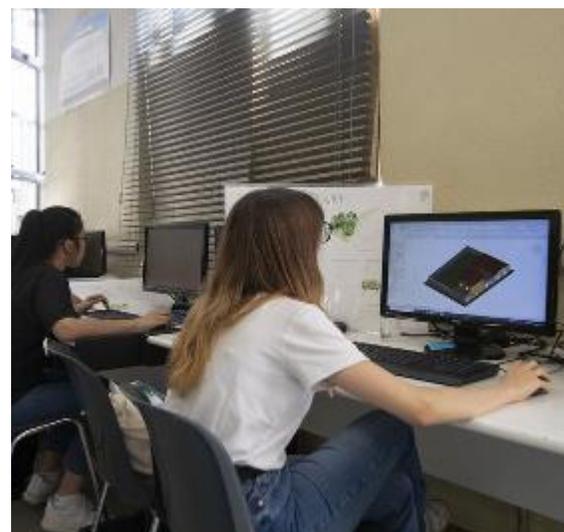
hanno le misure, e lo spazio di una trasmissione televisiva. Non sono semplici "bozzetti", ribadisce il prof Antonio Mele.

Sono venti i maturandi che stanno chiudendo il percorso di architettura. «Qui progettano, producono modelli, esprimono le loro capacità al meglio - mostra Giovanni Andrea Gemignani, prof di architettura. E le prove sono di livello altissimo, anche più complesse rispetto a quelle che proponeva il ministero». «Sono partiti da una stazione vera, da riqualificare - spiega Giuseppe Zago -. Stanno progettando una linea ciclabile con una ciclofficina, punti ristoro e interventi di recupero dell'esistente, senza consumare suolo». Nelle aule sullo stesso piano ci sono i maturandi del Design: «Stanno rivisitando alcuni bungalow affacciati su un lago



La preside del liceo Brera, Emilia Ametrano, e nelle foto accanto i maturandi all'opera tra pennelli, pc e programmi di montaggio per i video

alpino, curando anche l'aspetto della convivialità, lavorando sui materiali legati al territorio, in uno scambio continuo tra interni e ambiente esterno. Progettare per così tante ore senza staccare è un'impresa». Come quella che porteranno a termine gli studenti dell'indirizzo multimediale, al lavoro su Pasolini. «Un'aula si sta occupando della filmografia, un'altra sta lavorando su opere d'arte - spiegano i prof Michael Rotondi e Stefania Donno -. Ciascuno studente sta creando un suo video di almeno 60 secondi. C'è chi sta curando le animazioni, disegnando a mano sulla tavoletta e chi che sta progettando un video da proiettare nelle scuole superiori per far scoprire e riscoprire l'attualità di Pasolini. Molti andranno all'università, ma sono già pronti per il mondo del lavoro».



↑ Dall'architettura al design: il percorso si sceglie al terzo anno ed è centrale negli esami di Stato

